

Comunicato Stampa

Artista: **Salvatore Emblema, Luisa Lambri**

Titolo: **Salvatore Emblema Luisa Lambri**

Inaugurazione: 22 maggio, 17-20

Periodo: dal 22 maggio al 1° agosto

Orari di apertura: dal martedì al venerdì ore 13 - 19.

Sabato ore 10 - 14

o su appuntamento

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Seguici su instagram e facebook

fonti

galleria fonti
via chiaia n229
napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

Galleria Fonti è lieta di presentare *Salvatore Emblema Luisa Lambri*, quarta mostra di Salvatore Emblema con la galleria, che riunisce una selezione di sue opere con un nuovo corpo di lavori di Luisa Lambri.

Parallelamente, il Museo Salvatore Emblema e la Thomas Dane Gallery di Napoli esporranno una selezione di opere dei due artisti, estendendo il progetto sul territorio di origine di Emblema.

L'interesse di Lambri per l'opera di Salvatore Emblema è iniziato durante il suo soggiorno a Los Angeles e si è poi approfondito attraverso visite a Terzigno (NA), dove ha avuto modo di conoscere in prima persona l'archivio e il museo dell'artista. Queste esperienze hanno fornito il punto di partenza per una riflessione approfondita sull'opera di Emblema e sul suo rapporto con la pratica fotografica di Lambri.

La mostra mette a confronto due pratiche che affrontano lo spazio e la luce da posizioni fundamentalmente diverse, senza tentare di conciliarle.

Il lavoro di Emblema affonda le sue radici nella trasformazione della materia. I suoi dipinti utilizzano elementi come terra, cenere e pigmento, spingendo la pittura verso una condizione al tempo stesso elementare ed espansiva. Le fotografie di Lambri si muovono in una direzione diversa. Invece di trasformare la materia, registrano il modo in cui lo spazio viene abitato, filtrato e percepito. Le sue immagini si concentrano su superfici, soglie e supporti architettonici, momenti in cui l'architettura diventa una condizione interiore piuttosto che una forma monumentale.

Alla Galleria Fonti sono esposte dieci 'Structurae' di Salvatore Emblema, dette anche 'Porte', realizzate nel 1974. Tali opere sono state ideate come modulo base per la costruzione di ambienti più articolati. Sono sia presupposto d'indagine che risultato finitamente pittorico di un periodo di sperimentazione sui rapporti tra percezione visiva, ambiente spaziale e costruzione volumetrica. La *Porta* è infatti scultura, elemento architettonico ma anche e soprattutto un quadro destrutturato nello spazio. Gli elementi del quadro sono tutti riconoscibili: tela dipinta, telaio in legno, trasparenza. In occasione della mostra, le *Porte* sono state installate tutte a parete, creando ritmi compositivi che fanno riferimento a una partitura musicale, traducendosi in una sequenza di gradi di opacità e trasparenza e pieni e vuoti.

Anziché creare dialoghi con l'opera di Emblema, il contributo di Lambri consiste in diverse serie di fotografie autonome, ciascuna presentata in modo indipendente nelle diverse sedi. Queste serie non rispecchiano l'astrazione di Emblema, né tentano di tradurre i suoi materiali in termini fotografici. La loro relazione rimane indiretta, operando attraverso una comune sensibilità per la luce, le strutture e l'esperienza spaziale.

In questo modo, la mostra privilegia la presenza simultanea rispetto all'interazione diretta. I lavori condividono lo stesso spazio senza la necessità di una corrispondenza o di una sintonia. La loro presenza si rivela non tanto attraverso un confronto esplicito, quanto nella vicinanza, nel contrasto e nella sottile tensione che si crea tra la fisicità delle opere e la delicatezza della percezione.

Salvatore Emblema è nato nel 1929 a Terzigno, Italia, dove ha vissuto e lavorato fino alla sua morte nel 2006. Il suo lavoro è stato oggetto di mostre personali presso White Cube, Hong Kong (2025); Haus Konstruktiv, Zurigo (2023); il Museo Madre, Napoli (2016); l'Italian Cultural Institute, New York (2013); il Museu Nacional de Belas Artes, Rio de Janeiro (2005); il Museo de la Secretaría de Hacienda y Crédito Público, Città del Messico (2005); il Ludwig Museum, Coblenza (1990); Palazzo Reale, Napoli (1985); e il Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam (1982). Nel 1980, 1982 e 2009 il lavoro di Emblema è stato presentato alla Biennale di Venezia.

Luisa Lambri è nata nel 1969 a Como, Italia. Vive e lavora a Milano. Il suo lavoro è stato oggetto di mostre personali presso Base / Progetti per l'arte, Firenze, Italia (2024); il Pavillon de l'Esprit Nouveau, Bologna, Italia (2024); il Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano, Italia (2021); il Metropolitan Museum of Art, New York (2017); l'Isabella Stewart Gardner Museum, Boston (2012); l'Hammer Museum, Los Angeles (2010); il Baltimore Museum of Art, Baltimora (2007); la Menil Collection, Houston (2004); il Kunstverein Ludwigsburg, Ludwigsburg, Germania (2001); Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba, Italia (2001); Kettle's Yard, Cambridge, Inghilterra (2000); e l'Institute of Visual Arts, University of Wisconsin, Milwaukee (1999). Lambri ha partecipato alla Quadriennale di Roma (2020 e 2005); alla Triennial for Contemporary Art, Cleveland (2018); alla Chicago Architecture Biennial (2017); alla Liverpool Biennial of Contemporary Art (2010); alla Shanghai Biennale (2007); e alla Biennale di Venezia (2010, 2004, 2003 e 1999).

Press Release

Artist: **Salvatore Emblema, Luisa Lambri**

Title: **Salvatore Emblema Luisa Lambri**

Opening: **May 22 – from 5pm to 8pm**

Dates: May 22– August 1, 2026

Opening hours: Tuesday to Friday 1pm - 7pm

Saturday 11am - 2pm

or by appointment

Info: tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

Follow us on instagram and facebook

fonti

galleria fonti

via chiaia n229

napoli italia

zip 80132

tel/fax 0039 081 41 14 09

www.galleriafonti.it

info@galleriafonti.it

Galleria Fonti is pleased to present *Salvatore Emblema Luisa Lambri*, the fourth exhibition by Salvatore Emblema with the gallery, bringing together a selection of his works alongside a new body of work by Luisa Lambri.

In parallel, the Museo Emblema in Terzigno and Thomas Dane Gallery in Naples will present additional selections of works by both artists, extending the project to Emblema's hometown and across multiple venues in the region.

Lambri's engagement with the work of Salvatore Emblema began during her time in Los Angeles and later deepened through visits to Terzigno, where she encountered the artist's archive and museum firsthand. These experiences provided the starting point for a sustained reflection on Emblema's work and its relationship to Lambri's own photographic practice.

The exhibition brings together two practices that approach space and light from fundamentally different positions, without attempting to reconcile them.

Emblema's work is rooted in material transformation. His paintings engage the physical substance of the world—earth, ash, and pigment—pushing painting toward a condition that is both elemental and expansive. Lambri's photographs move in a different direction; rather than transforming matter, they register how space is inhabited, filtered, and perceived. Her images focus on surfaces, thresholds, and architectural supports, moments where architecture becomes an interior condition instead of a monumental form.

At Galleria Fonti, ten *Structurae*, by Salvatore Emblema, also known as *Porte – Doors* - created in 1974, are on display. These works were conceived as a basic module for the construction of more complex environments. They represent both the premise of an investigation and the fully realized pictorial outcome of a period of experimentation focused on the relationships between visual perception, spatial environment, and volumetric construction.

The *Door* is in fact a sculpture, an architectural element, but above all a painting deconstructed within space. All the elements of the painting remain recognizable: painted canvas, wooden frame, transparency. For the exhibition, the *Doors* are all installed on the wall, creating compositional rhythms that refer to a musical score, unfolding into a sequence of varying degrees of opacity and transparency, fullness and emptiness.

Rather than pairing individual works, Lambri's contribution unfolds through several autonomous bodies of work, each presented independently across the participating venues. These series do not mirror Emblema's abstraction, nor do they attempt to translate his materials into photographic terms. Their relationship remains indirect, operating through shared sensitivities to light, structure, and spatial experience.

In this sense, the exhibition is less about exchange than coexistence. The works occupy the same environments without requiring alignment. Meaning emerges not through dialogue, but through proximity, difference, and the quiet tension between material presence and perceptual restraint.

Salvatore Emblema was born in 1929 in Terzigno, Italy, where he lived and worked until his death in 2006. His work has been the subject of solo exhibitions at White Cube, Hong Kong, China (2025); Haus Konstruktiv, Zürich, Switzerland (2023), Museo Madre, Naples, Italy (2016); Italian Cultural Institute, New York NY (2013); Museu Nacional de Belas Artes, Rio de Janeiro, Brazil (2005); Museo de la Secretaría de Hacienda y Crédito Público, Mexico City, Mexico (2005); Ludwig Museum, Koblenz, Germany (1990); Palazzo Reale, Naples, Italy (1985); and Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, Netherlands (1982). In 1980, 1982 and 2009 Emblema's work was featured in the Venice Biennale.

Luisa Lambri was born in 1969 in Como, Italy. She lives and works in Milan. Her work has been the subject of solo exhibitions at Base / Progetti per l'arte, Florence, Italy (2024); the Pavillon de l'Esprit Nouveau, Bologna, Italy (2024); the Padiglione d'Arte Contemporanea, Milan, Italy (2021); the Metropolitan Museum of Art, New York NY (2017); the Isabella Stewart Gardner Museum, Boston MA (2012); the Hammer Museum, Los Angeles CA (2010); the Baltimore Museum of Art, Baltimore MD (2007); the Menil Collection, Houston TX (2004); Kunstverein Ludwigsburg, Ludwigsburg, Germany (2001); Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba, Italy (2001); Kettle's Yard, Cambridge, England (2000); and the Institute of Visual Arts, University of Wisconsin, Milwaukee WI (1999). Lambri has participated in the Rome Quadriennale (2020 and 2005); the Triennial for Contemporary Art, Cleveland (2018); the Chicago Architecture Biennial (2017); the Liverpool Biennial of Contemporary Art (2010); the Shanghai Biennale (2007); and the Venice Biennale (2010, 2004, 2003, and 1999).